



**RESOCONTO INTERMEDIO DI
GESTIONE AL 31 MARZO 2013**

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

(in carica fino all'approvazione del bilancio al 31-12-2013)

ALFONSO PANZANI

Presidente del Consiglio di Amm.ne e Amministratore Delegato

ANNA ZANNONI

Consigliere

ANDREA ZANNONI

Consigliere

DAVIDE DE MARCHI

Consigliere

FRANCO VANTAGGI

Consigliere

Collegio Sindacale

(in carica fino all'approvazione del bilancio al 31-12-2015)

GIOVANNI ZANASI

Presidente

ROSA PIPITONE

Sindaco Effettivo

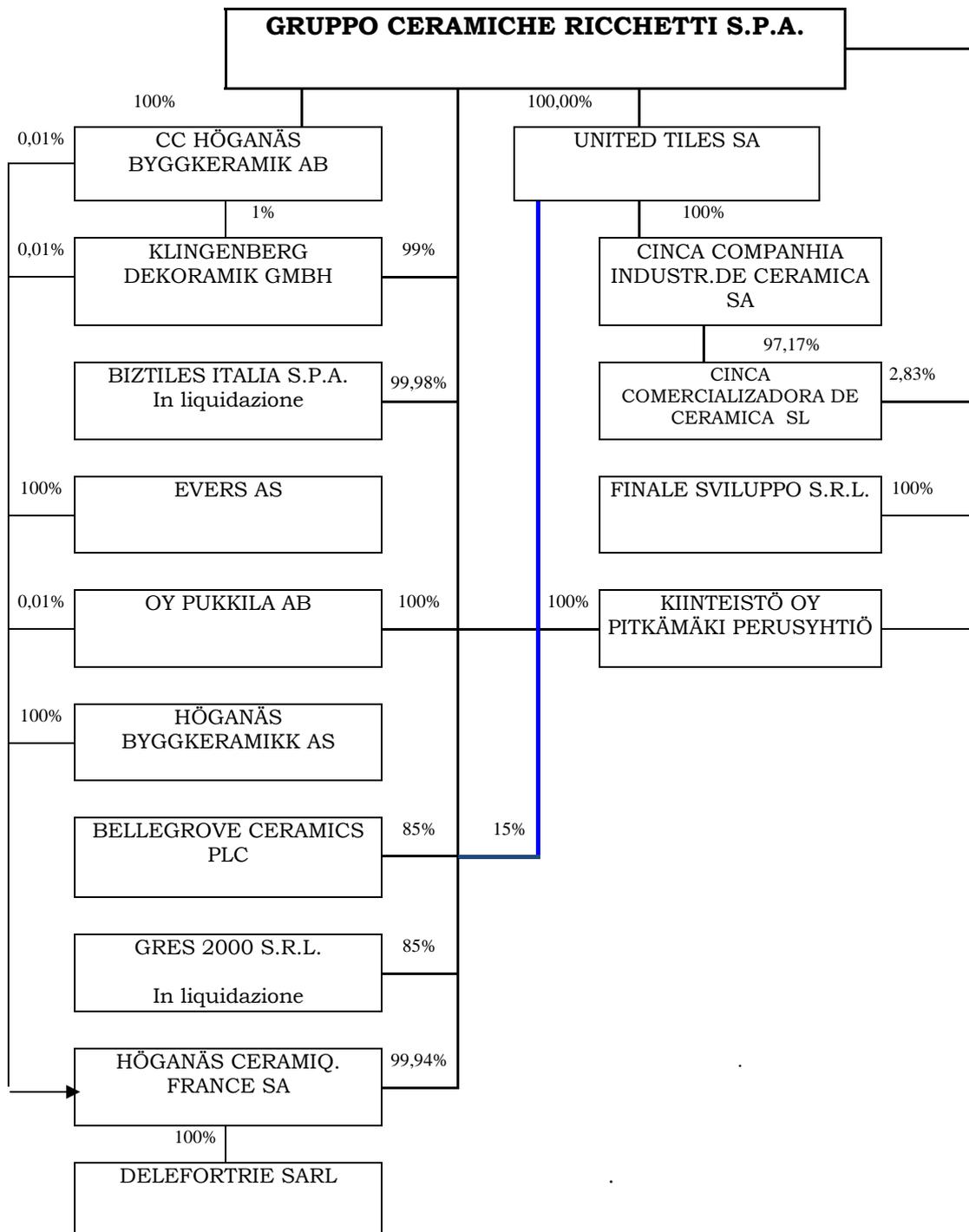
GIANLUCA RICCARDI

Sindaco Effettivo

Società di revisione :

MAZARS S.P.A.

DESCRIZIONE DEL GRUPPO



AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento riportata nella tabella di cui sopra risulta immutata rispetto al 31 dicembre 2012.

PREMESSA

La Relazione trimestrale e i Prospetti contabili consolidati al 31 Marzo 2013 sono stati redatti in osservanza a quanto previsto dal Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Il bilancio consolidato intermedio del periodo 1° gennaio – 31 marzo 2013 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea.

La redazione del bilancio intermedio richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio intermedio. Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte del management, dovessero differire dalle circostanze effettive, saranno modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse variano.

I principi di consolidamento, i criteri applicati nella conversione dei bilanci espressi in valuta estera, i principi contabili, i criteri e le stime di valutazione adottate sono omogenei con quelli utilizzati in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2012 al quale si rimanda per completezza di trattazione.

La presente Relazione trimestrale non è stata oggetto di revisione contabile.

Gli importi sono indicati e commentati in migliaia di euro, salvo ove espressamente indicato.

INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

ANDAMENTO DEL GRUPPO

Nel primo trimestre 2013 è proseguita la riorganizzazione produttiva iniziata negli esercizi precedenti. In particolare il 25 marzo 2013 la Società Capogruppo ha inoltrato istanza presso il Ministero del Lavoro di una ulteriore proroga complessa relativa alla CIGS, relativamente alle unità produttive situate a Maranello, per il periodo 1 febbraio 2013 – 31 gennaio 2014 a seguito degli accordi sottoscritti presso la Regione Emilia Romagna in data 31 gennaio 2013. Al termine della stessa sarà avviata una procedura di mobilità per un numero di lavoratori pari alla differenza tra l'esubero dichiarato al 31 gennaio 2013, di 26 unità, e gli esodi avvenuti nel periodo intercorrente fino al 31 gennaio 2014.

Inoltre è stata richiesta una proroga fino al gennaio 2014 dell'accordo siglato in data 25 febbraio 2010 e successivamente rinnovato, dalla nostra società e dalle OO.SS che prevede l'attivazione di un "contratto di solidarietà" per nr. 82 dipendenti con orario settimanale ridotto in media di circa il 25 per cento e con l'attivazione, durante il periodo di vigenza del C.D.S., di programmi formativi con l'intento di ridurre l'impatto sociale derivante da tale esubero e di salvaguardare l'occupazione.

Per quanto concerne lo stabilimento di Mordano in provincia di Bologna, nel mese di febbraio 2013 è stato richiesto il secondo anno di CIGS per cessione di attività.

Infine, relativamente al progetto per la sperimentazione e lo sviluppo di un innovativo processo per la produzione di lastre ceramiche basato sulla prototipazione virtuale e sulla tecnologia digitale per la quale la società in data 26 aprile 2010 ha presentato presso il Ministero dello Sviluppo Economico l'istanza di accesso alle agevolazioni finanziarie a valere sul fondo per l'innovazione tecnologica (FIT art. 14 legge 46/82), la Società in data 26 febbraio 2013 ha ricevuto comunicazione circa la conclusione positiva della fase istruttoria e dell'ammissione del progetto e, in data 9 aprile si è conclusa favorevolmente l'istruttoria bancaria con l'ottenimento da parte della società della dichiarazione del merito di credito da parte dell'Istituto bancario designato. Il progetto è iniziato dalla seconda metà dell'esercizio 2011 ed a seguito della sottoscrizione del Decreto di Ammissione si potrà presentare il primo Stato Avanzamento Lavori. Tale progetto prevede, tra l'altro, la realizzazione di investimenti in impianti tecnici per circa 9 milioni di Euro il cui pay back è stimato in circa 3 anni con un risparmio di costi di energia e materie prime di circa 1 euro al metro quadrato.

Nei primi tre mesi del 2013 il fatturato consolidato del Gruppo Ricchetti è stato pari a 47 milioni di euro (48,3 milioni di euro a marzo 2012), in calo del 2,6 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Il lieve decremento è imputabile principalmente alla controllata Cinca SA. Si rileva comunque un trend positivo relativamente ai brand italiani soprattutto sui mercati europei. L'incremento delle vendite a marchio da parte della Capogruppo hanno più che compensato il decremento delle vendite per conto terzi.

Il risultato operativo ante ammortamenti e svalutazioni (Ebitda) consolidato, è stato negativo pari a 1 milione di euro (-2,2 per cento sul valore della produzione) rispetto a 0,7 milioni di euro (1,4 per cento sul valore della produzione) del corrispondente periodo 2012. Il peggioramento rispetto all'esercizio precedente è imputabile alla controllata portoghese per circa 0,7 milioni di euro per effetto principalmente della diminuzione del fatturato rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, per circa 0,2 milioni di euro alla controllata finlandese e, per circa 0,3 milioni di euro alla Hognas France. La società capogruppo ha mostrato un peggioramento dell'Ebitda di circa 0,5 milioni di euro imputabile principalmente alla maggiore incidenza del costo dell'energia derivante dalla minore produzione rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il risultato operativo (Ebit) consolidato, prima delle componenti finanziarie e fiscali è stato negativo per 2,7 milioni di euro, in peggioramento rispetto al risultato negativo di 1 milione di euro dello stesso periodo del precedente esercizio. Espresso in termini percentuali sul valore della produzione, il margine operativo - EBIT - è stato pari a -5,8 per cento, rispetto a -2 per cento del corrispondente periodo 2012.

Il risultato ante imposte consolidato è stato negativo di circa 3,8 milioni di euro, in peggioramento rispetto al risultato negativo di 2,1 milioni di euro dello stesso periodo del 2012.

Il risultato netto consolidato è stato negativo di circa 4,1 milioni di euro, in peggioramento rispetto al risultato negativo di circa 2,7 milioni di euro del corrispondente periodo del 2012.

La posizione finanziaria netta al 31 marzo 2013 evidenzia un indebitamento di 99,1 milioni in peggioramento rispetto al valore al 31 dicembre 2012 (96,2 milioni). L'incremento rispetto all'esercizio 2012 è principalmente conseguente alla

svalutazione delle attività finanziarie e all'aumento del circolante che caratterizza i primi mesi dell'esercizio.

L'incidenza della gestione finanziaria pari al 2,4 per cento del valore della produzione, risulta essere in lieve peggioramento rispetto al 2,2 per cento del corrispondente periodo 2012 per effetto del minor valore del valore della produzione. Gli oneri finanziari netti, evidenziano, al 31 marzo 2013, un saldo pari a 1,1 milioni di euro pressoché invariati rispetto al corrispondente periodo 2012.

IL SETTORE CERAMICO

L'industria italiana delle piastrelle di ceramica.

Per quanto riguarda le previsioni 2013, segnali di sviluppo arrivano per le esportazioni verso l'area Nafta (+5,5%), i Paesi del Golfo (+6,6%), il Nord Africa (+4,4%) e l'America Latina (+3,6%). Più limitata la crescita nel Far East (+2,9%) e in Europa Occidentale (+0,4%), mentre in Italia si stima una stabilizzazione delle vendite a un livello inferiore a quello attuale (-2,1%).

In questo contesto, il settore ceramico italiano punterà con ulteriore determinazione sulle esportazioni, che potranno crescere solo grazie a una maggiore competitività del Paese Italia basata su minori costi dell'energia, tassazioni più basse sulle società e sugli immobili e sulla riduzione nel cuneo fiscale che grava sul costo del lavoro.

Per la Spagna il mercato è previsto assestarsi nel 2014 su una dimensione attorno ai 110 milioni di metri quadri, paragonabile a quella dell'Italia e corrispondente a un terzo rispetto al picco registrato nel 2006 in tale contesto le esportazioni italiane continueranno a perdere terreno, analogamente a quelle degli altri concorrenti internazionali, scendendo a un livello nell'ordine di 2 milioni di metri quadri.

Per la Francia la moderata ripresa stimata per il biennio successivo, seppur allineata all'andamento della domanda, non sarà sufficiente per un totale recupero delle perdite dell'anno in corso.

Relativamente alla Germania, dopo la modesta contrazione stimata per il 2012, le esportazioni italiane potrebbero conoscere un biennio di sviluppo moderato, non sufficiente tuttavia per garantire il mantenimento delle quote detenute su questo mercato.

I consumi di piastrelle nel Regno Unito sono attesi sperimentare una progressiva accelerazione della crescita a partire dal 2012 fino al biennio successivo; le dimensioni del mercato rimarranno tuttavia nettamente inferiori a quelle precedenti la crisi (56 milioni di metri quadri), evidenziando un processo di recupero piuttosto lento.

Per la Grecia i primi segnali di superamento della profonda crisi che ha investito il paese sono previsti emergere solo nel 2014, anno in cui il settore delle costruzioni potrebbe ritornare in territorio positivo; l'attività edilizia dovrebbe fornire un impulso per un'inversione di tendenza del mercato delle piastrelle, protagonista di un ridimensionamento di portata eccezionale (passato da un punto di massimo di 55 milioni di metri quadri, registrato nel 2007, a un minimo di 16 milioni previsto per il 2013). Anche i produttori italiani e spagnoli, principali esportatori di piastrelle in questo paese, dopo aver subito perdite ingenti per più anni, potrebbero sperimentare una variazione positiva delle vendite indirizzate a questo mercato al termine del periodo di previsione.

In Belgio il biennio 2013-2014 potrebbe caratterizzarsi per un lento recupero dei consumi che dovrebbe lasciare pochi spazi a una decisa ripresa delle esportazioni italiane.

Per l'Europa Centro Orientale un graduale recupero della crescita è atteso dal 2013, sia pure con intensità differenziate: le economie dell'Europa Centrale, soprattutto quelle più orientate alle esportazioni, continueranno a risentire delle difficoltà dell'Eurozona; più favorevoli le prospettive della Russia, nonostante la vulnerabilità alle fluttuazioni dei prezzi dell'energia.

Ci si attende un'accelerazione della crescita a partire dal 2013 trainata dal consolidamento della ripresa delle costruzioni in Russia, estesa a tutti i comparti di attività. Il rallentamento della crescita dei consumi complessivi di piastrelle sintetizza risultati piuttosto diversi dei vari paesi dell'area; a fronte di un incremento piuttosto consistente del mercato russo e di quello delle Repubbliche Baltiche, si attende infatti una decisa contrazione della domanda in Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia, paesi che stanno scontando un forte ridimensionamento del mercato immobiliare. Nel biennio 2013-2014 la domanda di piastrelle potrebbe conoscere un'accelerazione della crescita, raggiungendo al termine del periodo di previsione un livello superiore ai 780 milioni di metri quadri. I buoni risultati stimati per le esportazioni italiane sul mercato russo nel 2012 non sono sufficienti per ripianare le perdite negli altri paesi, portando le vendite complessive italiane nell'area a una riduzione prossima a 2 milioni di metri quadri. I consumi di piastrelle in Russia continuano a crescere a ritmi molto vivaci, sostenuti da un andamento dell'attività edilizia in forte accelerazione; al termine del biennio 2013-2014 il mercato russo potrebbe avvicinarsi a 220 milioni di metri quadri, raggiungendo una dimensione simile a quella degli Stati Uniti.

Per i Balcani, la crescita è prevista in progressiva ripresa dal 2013 beneficiando del miglioramento del quadro esterno e della prosecuzione del ciclo degli investimenti mentre si confermerà più moderata l'evoluzione dei consumi delle famiglie.

Per i Paesi Nafta il Pil Usa rallenterà leggermente nel 2013 per poi recuperare un ritmo espansivo superiore al 2% al termine del biennio 2013-2014, in un contesto di graduale miglioramento del mercato del lavoro e di aggiustamento dei debiti del settore privato.

Non mancano gli elementi di rischio, in primo luogo quello di un mancato accordo sulla politica di bilancio, che farebbe scattare misure automatiche di restrizione fiscale («fiscal cliff») riportando l'economia Usa in recessione e l'andamento del ciclo statunitense dovrebbe influenzare anche la crescita delle altre economie dell'area, Canada e Messico, che nel 2013 potrebbe risultare inferiore a quella di quest'anno, anche a causa dell'atteso rientro delle spinte rialziste sui mercati internazionali delle materie prime.

Nel 2013 è invece probabile un raffreddamento dell'edilizia residenziale in Canada, a fronte di una buona espansione in Messico. Il buon andamento del settore delle costruzioni garantirà una dinamica della domanda alquanto espansiva anche nel biennio successivo. Le vendite italiane indirizzate verso l'area nel suo complesso riporteranno tassi di crescita sostenuti, superando nel 2014 la soglia dei 40 milioni di metri quadri. La netta inversione di tendenza stimata per l'attività edilizia residenziale fornirà un notevole sostegno al mercato delle piastrelle, atteso crescere a un tasso nell'ordine del 9%. Nel biennio 2013-2014, pur sperimentando una crescita ancora molto sostenuta, il mercato riuscirà a recuperare solo una parte delle perdite subite durante la recessione, avvicinandosi nel 2014 a una dimensione di 250 milioni di metri quadri. Le esportazioni italiane dovrebbero conoscere un triennio di forte espansione, evidenziando una discreta capacità di agganciare la dinamica della domanda proveniente da questo mercato; al termine del biennio 2013-2014 le vendite di piastrelle italiane negli Stati Uniti potrebbero raggiungere i 33 milioni di metri.

Nella media del biennio 2013-2014 il rinnovato sostegno del settore delle costruzioni dovrebbe lasciare spazi per ulteriori ampliamenti del mercato, stimato recuperare interamente le perdite subite durante la recessione.

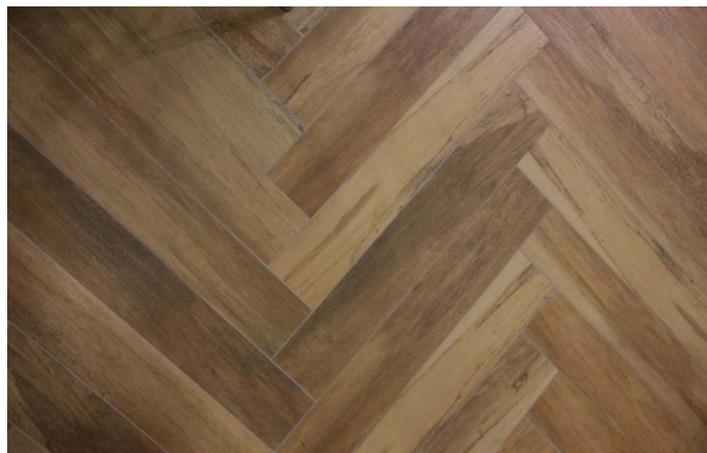
Per l' America Latina, pur rivedendo verso il basso la previsione, il quadro prospettico rimane positivo: dal 2013 si attende un'accelerazione del Pil grazie alle politiche monetarie e fiscali espansive e alle condizioni favorevoli alla crescita dei consumi; non mancano gli elementi di rischio, legati alla possibilità di una brusca correzione dei prezzi delle commodity esportate e di rinnovate pressioni inflazionistiche. Nel biennio 2013-2014 l'evoluzione del mercato potrebbe mostrare ritmi di crescita più vivaci, generalizzati a tutti i paesi dell'area.

Per il Nord Africa e gli altri Paesi del Medio Oriente, dopo il blocco dell'attività nelle costruzioni causato dalle turbolenze politiche, emergono segnali di una ripresa della

crescita del settore – anche per il contributo della ricostruzione in Libia – che è prevista consolidarsi nel 2013-2014 a ritmi elevati. Settore trainante risulterebbe l'edilizia residenziale, sulla spinta della favorevole dinamica demografica e degli investimenti pianificati nell'edilizia pubblica; nell'ipotesi di una riattivazione dei flussi di investimenti esteri, si prevede una buona espansione anche nel comparto non residenziale (es. turismo, commerciale). Nel biennio 2013-2014 si attende una dinamica dei consumi ancora piuttosto vivace, che porterà il mercato ad attestarsi su un livello pari a 360 milioni di metri quadri.

Far East, le informazioni congiunturali e gli annunci di nuovi piani di investimento nelle infrastrutture rendono probabile un'accelerazione della crescita cinese dal 2013, riportandosi leggermente al di sopra dell'8% medio annuo. Pur escludendo un brusco sgonfiamento della bolla immobiliare, il settore residenziale cinese dovrebbe mantenere nel 2013-'14 un profilo di crescita più moderato rispetto agli anni scorsi; più favorevoli le prospettive del residenziale in India, sulla spinta dell'urbanizzazione e della rapida espansione della classe media. Per il biennio 2013-2014 si prevede una piccola accelerazione della crescita dei consumi di piastrelle, diffusa, pur con intensità diverse, a tutti i paesi dell'area; rispetto al 2011, al termine del biennio 2013-2014 il mercato complessivo potrebbe conoscere un notevole incremento, superiore a un miliardo di metri quadri. Dopo la contrazione stimata nel 2012, non si attendono significative crescite delle esportazioni italiane, che dovrebbero rimanere su un livello prossimo a 12 milioni di metri quadri.





**PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI E RELATIVE NOTE ILLUSTRATIVE
AL 31 MARZO 2013**



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

<i>(in migliaia di euro)</i>	01/01-31/03/13	01/01-31/03/12
Ricavi delle vendite	47.034	48.290
- di cui verso parti correlate	607	213
Altri ricavi	340	550
- di cui verso parti correlate	18	10
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati	(1.119)	1.699
Valore della produzione	46.255	50.539
Costi per acquisti	(15.198)	(16.131)
- di cui verso parti correlate	(61)	(264)
Costi per servizi	(16.803)	(17.657)
- di cui verso parti correlate	(486)	(496)
Costo del personale	(14.520)	(14.810)
Altri costi	(766)	(1.259)
- di cui verso parti correlate	(2)	-
RISULTATO OPERATIVO LORDO (Ebitda)	(1.031)	682
Ammortamenti	(1.665)	(1.668)
RISULTATO OPERATIVO (Ebit)	(2.696)	(986)
Proventi/(Oneri) finanziari	(1.096)	(1.132)
- di cui verso parti correlate	(80)	(45)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	6
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(3.792)	(2.112)
Imposte dell'esercizio	(346)	(625)
RISULTATO NETTO	(4.138)	(2.737)
Risultato di pertinenza di terzi	-	-
RISULTATO NETTO DEL GRUPPO	(4.138)	(2.737)
EPS (espresso in euro)		
Risultato per azione base	-0,052	-0,034
Risultato diluito per azione	-0,052	-0,034

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO:

RISULTATO NETTO DEL PERIODO (A)	(4.138)	(2.737)
Variatione netta di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.085)	9
Valutazione dei derivati di copertura	99	(130)
Differenza di cambio da conversione delle gestioni estere	72	29
Effetti fiscali	(27)	36
TOTALE ALTRI UTILI/PERDITE (B)	(941)	(56)
TOTALE UTILE /PERDITA COMPLESSIVO (A) + (B)	(5.079)	(2.793)
Risultato del periodo attribuibile a		
Soci della controllante	(5.079)	(2.793)
Terzi	0	0

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVITA'*(in migliaia di euro)*

<i>Attività</i>	al 31 marzo 2013	al 31 dicembre 2012	al 31 marzo 2012
Immobilizzazioni materiali	125.337	125.621	127.526
Investimenti immobiliari	25.224	25.224	25.224
Avviamento	5.396	5.342	5.283
Attività immateriali	1.100	1.156	1.158
Partecipazioni in società collegate	1.903	1.902	2.104
Altre attività finanziarie	954	954	952
Attività finanziarie disponibili per la vendita	138	162	197
- di cui verso entità correlate	0	0	0
Crediti verso altri	1.114	1.101	1.200
Crediti finanziari	0	0	0
- di cui verso entità correlate	0	0	0
Crediti per imposte differite attive	16.130	15.788	14.424
Totale attività non correnti	177.295	177.249	178.067
Crediti commerciali	40.316	35.933	42.646
- di cui verso entità correlate	1.048	628	363
Rimanenze di magazzino	134.923	137.015	142.605
Altri crediti	8.498	7.354	7.235
- di cui verso entità correlate	374	195	258
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.554	7.639	8.076
- di cui verso entità correlate	581	581	581
Crediti finanziari	46	35	4.139
- di cui verso entità correlate	46	35	38
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.288	1.680	1.864
Totale attività correnti	192.625	189.656	206.564
Totale attività	369.920	366.905	384.631

PASSIVITA' E NETTO

(in migliaia di euro)

<i>Passività e Netto</i>	al 31 marzo 2013	al 31 dicembre 2012	al 31 marzo 2012
Finanziamenti	28.608	24.910	33.388
Imposte differite passive	33.565	33.085	32.646
Fondi Tfr e di quiescenza	13.309	13.736	14.321
Fondi per rischi ed oneri	1.222	1.892	1.844
Totale passività non correnti	76.704	73.623	82.199
Finanziamenti	79.408	80.720	77.245
- di cui verso entità correlate	8.720	7.800	6.100
Debiti commerciali	45.992	44.068	41.202
- di cui verso entità correlate	4.117	5.371	4.117
Altri debiti	14.444	12.012	13.704
- di cui verso entità correlate			
Debiti tributari	4.658	2.623	4.317
Totale passività correnti	144.501	139.424	136.468
Totale passività	221.205	213.048	218.667
Capitale sociale	62.196	62.259	62.337
Fondo sovrapprezzo azioni	38.653	38.653	38.653
Altre riserve	22.041	21.969	21.739
Riserva di fair value	(2.317)	(1.232)	(1.061)
Utile a nuovo	32.280	46.779	47.030
Quota di spettanza dei terzi	(1)	(1)	(0)
Utile (Perdita) d'esercizio	(4.138)	(14.571)	(2.737)
Totale patrimonio netto	148.715	153.856	165.963
Totale patrimonio netto e passività	369.920	366.905	384.631

RENDICONTO FINANZIARIO

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-mar-13	31-dic-12	31-mar-12
1 Disponibilità liquide nette all'inizio dell'esercizio	(9.197)	(7.308)	(7.308)
2 Flusso di cassa generato (assorbito) dalla gestione operativa			
Risultato del periodo prima delle imposte	(3.792)	(13.784)	(2.112)
Ammortamenti immateriali	76	322	32
Ammortamenti materiali	1.589	7.374	1.636
Accantonamento (+)/utilizzo (-) fondo TFR	(427)	(1.243)	(658)
Accantonamento (+)/utilizzo (-) fondi a lungo termine	(671)	548	299
Oneri finanziari netti (+)	1.096	4.673	1.132
Decremento (incremento) crediti commerciali e altri crediti	(5.540)	1.441	(5.252)
- di cui verso entità correlate	(599)	(381)	(179)
Attività disponibili per la vendita	1.110	455	(16)
- di cui verso entità correlate	-	0	0
Decremento (incremento) rimanenze	2.092	4.295	(1.295)
Incremento (decremento) fornitori e altre passività	4.354	4.102	2.926
- di cui verso entità correlate	(1.254)	2.105	851
Variazione di imposte anticipate e differite	19	(492)	(38)
Imposte sul reddito corrisposte	1.808	(1.899)	428
Totale	1.714	5.792	(2.918)
3 Flusso di cassa generato (assorbito) dalla gestione di investimento			
Acquisizioni (-)/ Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali	(6)	(431)	(84)
Acquisizioni (-)/ Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali	(1.374)	(4.768)	(935)
Partecipazioni ed altre attività finanziarie	(0)	(1)	(1)
Totale	(1.380)	(5.200)	(1.020)
4 Flusso di cassa generato (assorbito) dalla gestione finanziaria			
Aumento riserve e utili a nuovo patrimonio netto	(1.004)	(412)	(139)
Incassi (rimborsi) debiti finanziari	4.181	(1.492)	5.554
- di cui verso entità correlate	920	2.100	400
Decrementi (incrementi) crediti finanziari	(12)	4.097	(8)
- di cui verso entità correlate	(12)	(3)	(8)
Oneri finanziari netti	(1.096)	(4.673)	(1.132)
TOTALE	2.070	(2.481)	4.276
5 Flusso di liquidità netto dell'esercizio	2.404	(1.889)	338
6 Disponibilità liquide nette alla fine dell'esercizio	(6.793)	(9.197)	(6.970)

DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE

	31-mar-13	31-dic-12	31-mar-12
Depositi bancari e postali	2.078	1.527	1.648
Cassa	210	153	215
Utilizzi di SBF	(9.081)	(10.877)	(8.834)
TOTALE	(6.793)	(9.197)	(6.970)

CONTENUTO E VARIAZIONI DELLE PRINCIPALI VOCI

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il dettaglio è il seguente:

(in migliaia di euro)	01/01 31/03/13	01/01 31/03/12	Differenza
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	47.034	48.290	(1.256)
Altri ricavi e proventi	340	550	(210)
Variazione delle rimanenze prodotti finiti e semilavorati	(1.119)	1.699	(2.818)
Totale	46.255	50.539	(4.284)

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I Ricavi netti delle vendite dei primi tre mesi del 2013 sono stati pari a 47 milioni di euro (48,3milioni di euro a marzo 2011), con un decremento del 2,6% .

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 18) i ricavi delle vendite sono esposti al netto degli sconti e abbuoni passivi.

La ripartizione dei Ricavi netti per area geografica è indicata nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)	01/01-31/03/13	%	01/01-31/03/12	%	Differenza
Italia	4.394	9,34%	5.805	12,02%	-1.411
Europa	37.251	79,20%	37.610	77,88%	-359
Svezia	11.056	23,51%	10.541	21,83%	515
Francia	5.915	12,58%	6.567	13,60%	-652
Spagna e Portogallo	2.918	6,20%	3.509	7,27%	-591
Finlandia	5.196	11,05%	5.338	11,05%	-142
Germania	4.296	9,13%	4.385	9,08%	-89
Danimarca	1.298	2,76%	1.086	2,25%	212
Regno Unito	1.368	2,91%	1.308	2,71%	60
Grecia	393	0,84%	474	0,98%	-81
Belgio e Lussemb.	407	0,87%	587	1,22%	-180
Norvegia	768	1,63%	772	1,60%	-4
Olanda	318	0,68%	403	0,84%	-85
Austria	260	0,55%	392	0,81%	-132
Altri Europa	3.058	6,50%	2.247	4,65%	811
America	1.588	3,38%	1.470	3,04%	118
Asia	2.514	5,35%	1.931	4,00%	583
Australia	511	1,09%	578	1,20%	-67
Africa	776	1,65%	896	1,86%	-120
Totale	47.034	100%	48.290	100%	-1.256

I principali mercati europei sono rappresentati da Svezia con un fatturato pari a 11,1 milioni di euro, Francia 5,9 milioni di euro, Finlandia 5,2 milioni di euro, Portogallo 2,9 milioni di euro e Germania 4,3 milioni di euro.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione dei primi tre mesi del 2013 sono stati pari a 48,9 milioni di euro, a fronte dei 51,5 milioni di euro del corrispondente periodo 2012. Il dettaglio è il seguente :

(in migliaia di euro)	01/01	31/03/13	%	01/01	31/03/12	%	Differenza
Materie prime sussidiarie, di consumo e merci	14.916	30,48%		15.544	30,17%		-628
Servizi	14.977	30,60%		16.158	31,36%		-1.181
Godimento beni di terzi	1.826	3,73%		1.499	2,91%		327
Costo del personale	14.520	29,67%		14.810	28,74%		-290
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.665	3,40%		1.668	3,24%		-3
Svalutazione crediti dell'attivo circolante	82	0,17%		73	0,14%		9
Variazione delle rimanenze materie prime, sussidiarie e merci	281	0,57%		587	1,14%		-306
Accantonamenti	0	0,00%		550	1,07%		-550
Oneri diversi di gestione	684	1,40%		636	1,23%		48
Totale	48.951	100%		51.525	100%		-2.574

Il decremento dei costi rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente è principalmente imputabile alla minore produzione effettuata. Al 31 marzo 2013 la Capogruppo ha prodotto circa 867 mila mq contro i 1.340 mila prodotti al 31 marzo 2012.

RISULTATO OPERATIVO

Il risultato operativo lordo consolidato - EBIT è stato negativo per 2,7 milioni di euro, in peggioramento rispetto al risultato negativo di 1 milione di euro dello stesso periodo del precedente esercizio. Espresso in termini percentuali sul valore della produzione, il margine operativo - EBIT - è stato pari al -5,8 per cento, rispetto al -2 per cento del corrispondente periodo 2012.

L'EBITDA dei primi tre mesi dell'esercizio 2013 è stato negativo pari a 1 milione di euro (-2,2 per cento sul valore della produzione) rispetto a 0,7 milioni di euro (1,4 per cento sul valore della produzione) del corrispondente periodo 2012.

(ONERI) E PROVENTI FINANZIARI E DA PARTECIPAZIONI

Nei primi tre mesi del 2013 le poste finanziarie hanno evidenziato un saldo pari ad un onere netto di 1,1 milioni di euro (1,1 milioni di euro nel primo trimestre 2012).

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

La posizione finanziaria netta al 31 marzo 2013 evidenzia un indebitamento di 99,1 milioni di euro rispetto ai 96,2 milioni di euro del 31 dicembre 2012 e rispetto ai 96,6 milioni di euro del 31 marzo 2012.

Il peggioramento del periodo è per circa 1,1 milioni di euro imputabile alla svalutazione delle attività finanziarie.

Il dettaglio è il seguente:

(in migliaia di euro)	31-mar-13	31-dic-12	31-mar-12
Attività finanziarie disponibili per la vendita (+)	6.554	7.639	8.076
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (+)	2.288	1.680	1.864
Crediti finanziari (+)	46	35	4.139
Finanziamenti (-)	(108.016)	(105.590)	(110.633)
Posizione Finanziaria Netta di gruppo	(99.127)	(96.236)	(96.554)

Come espresso nella relazione sulla gestione al 31 dicembre 2012, la Controllante a partire dall'ultimo trimestre dell'esercizio 2012 ha riscontrato tensioni di liquidità che hanno, tra l'altro, comportato:

- il mancato rimborso della rata capitale in scadenza al 31 dicembre 2012, per 2.567 migliaia di euro, relativa al finanziamento concesso nel 2010 dal Pool di banche, MPS Capital Service, MPS banca, Unicredit e Bper; sempre relativamente a tale finanziamento, sulla base del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2012 risultavano non rispettati i tre parametri finanziari fissati contrattualmente e, conseguentemente, per la Società decadrebbe il beneficio del termine restando però ferma la possibilità di concordare con la banca capofila le opportune operazioni patrimoniali, finanziarie o gestionali al fine di porre rimedio alla situazione, entro quaranta giorni dalla comunicazione del mancato rispetto.
- la rinegoziazione dei termini di scadenza di alcune forniture che ha comportato al 31 dicembre 2012 il differimento del pagamento di debiti commerciali relativi a materiali di produzione altrimenti scaduti per circa 5 milioni di euro. Al 27 di marzo tali debiti ammontavano a circa 5,2 milioni di euro, mentre a fine aprile tale valore è di circa 3,8 milioni di euro.

Inoltre, in sede di rivisitazione dei fidi commerciali accordati, Banca Intesa ha comunicato la riduzione la linea di credito per operazioni commerciali da 10 milioni di euro a 8 milioni di euro al far data dal 31 marzo 2013. La Società ha presentato richiesta di riscadenziamento di tale rientro in 500 mila euro semestrali a partire dal 30 settembre 2013.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che quanto sopra espresso non costituisca un

pericolo ai fini della continuità del Gruppo in quanto:

- è stato ottenuto da tutti gli istituti di credito componenti il Pool di banche l'accordo relativo al riscadenziamento, sulla base del piano del finanziamento, della rata di Euro 2.567 migliaia scaduta al 31 dicembre 2012;
- sono stati già presi contatti con le dirette banche finanziatrici per ottenere un waiver di autorizzazione e modifica alle clausole dei parametri finanziari superati e in precedenza citati;
- è stata avanzata la richiesta circa il riscadenziamento del debito residuo, di 15 milioni di euro, concesso dal Pool di banche di cui sopra con l'allungamento di due anni rispetto alla scadenza originale del 30 giugno 2015 con la contestuale moratoria per gli esercizi 2013 e 2014 in considerazione che in tali anni si concentrano la maggior parte dei rimborsi concernenti le quote di mutui a medio lungo termine e dei rientri richiesti, mentre dall'esercizio 2015 tali rate sono di importo notevolmente inferiore
- è stata avanzata la richiesta per l'ottenimento di un nuovo finanziamento a medio lungo termine finalizzato alla realizzazione di nuovi investimenti per circa 17 milioni di euro; parte di tale importo, per circa 9 milioni di euro, verrebbe finanziato nell'ambito del progetto per la sperimentazione e lo sviluppo di un innovativo processo per la produzione di lastre ceramiche per il quale la Società ha presentato l'istanza di accesso alle agevolazioni finanziarie a valere sul fondo per l'innovazione tecnologica (FIT art. 14 legge 46/82) secondo la procedura negoziale prevista dal decreto del 5 febbraio 2009. Dopo l'effettuazione di variante richieste dallo stesso Ministero, la Società in data 26 febbraio 2013 ha ricevuto comunicazione da parte del Ministero della conclusione positiva della fase istruttoria e dell'ammissione del progetto e, in data 9 aprile si è conclusa favorevolmente l'istruttoria bancaria con l'ottenimento da parte della società della dichiarazione del merito di credito da parte dell'Istituto bancario designato;
- dal piano economico e patrimoniale per gli anni 2013-2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 19 febbraio 2013 si evince che l'effettuazione dei nuovi investimenti unitamente agli effetti delle azioni di riorganizzazione già intraprese permetterebbe alla società il ritorno all'utile operativo già dal 2015. Inoltre dalla riduzione delle scorte di magazzino ci si attende un importante supporto finanziario alla gestione corrente, in continuità con i precedenti esercizi;
- la Società è dotata di un notevole patrimonio immobiliare in buona parte libero da garanzie reali.

Pertanto, il soddisfacimento delle richieste presentate al ceto bancario, unitamente alle azioni intraprese per il contenimento dei costi da cui ci si attende un ulteriore miglioramento sia della marginalità sia degli attuali volumi di vendita, garantirebbe il soddisfacimento dei fabbisogni di capitale di funzionamento e d'investimento anche nel medio lungo termine.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto consolidato del Gruppo ammonta al 31 marzo 2013 a 148,7 milioni di euro, a fronte di 153,9 milioni di euro al 31 dicembre 2012.

Di seguito vengono riportate le variazioni nei componenti del patrimonio netto per il primo trimestre 2013:

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve	Riserva di fair value	Utili indivisi	Risultato	Totale	Capitale e riserve di terzi	Totale
Saldo al 31-12-2012	62.259	38.653	21.969	(1.232)	46.779	(14.571)	153.857	(1)	153.856
Movimentazione azioni proprie	(63)						(63)		(63)
Destinazione risultato					(14.571)	14.571	0		0
Variazione altre riserve					72		72		72
Variazione di Fair Value				(1.085)			(1.085)		(1.085)
Adeguamento riserva di conversione			72				72		72
Risultato del periodo						(4.138)	(4.138)	0	(4.138)
Variazione terzi								0	0
Saldo al 31-03-2013	62.196	38.653	22.041	(2.317)	32.280	(4.138)	148.716	(1)	148.715

I DIPENDENTI DEL GRUPPO

L'organico del Gruppo al 31 marzo 2013 è pari a 1.453 unità, con un decremento di 40 unità rispetto ai 1.493 dipendenti di inizio esercizio. L'organico medio alla data del 31 marzo 2013 è pari a 1.458 unità.

Organico	Media al 31-03-13	Media al 31-12-12	Media al 31-03-12	al 31-3-2013	al 31-12-2012	al 31-03-2012
Dirigenti	37	40	39	37	38	40
Impiegati	428	443	438	28	431	440
Operai	993	1.050	1.058	988	1.024	1.055
Totale	1.458	1.533	1.535	1.453	1.493	1.535

RAPPORTI CON PARTE CORRELATE

Per il Gruppo i rapporti con parti correlate sono in massima parte rappresentati da operazioni poste in essere con imprese collegate, imprese controllanti e società da esse controllate (altre società correlate), regolate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

L'impatto di tali operazioni sulle singole voci del bilancio, è riepilogato nelle tabelle di seguito riportate:

INCIDENZA DELLE OPERAZIONI O POSIZIONI CON PARTI CORRELATE SULLE VOCI DI CONTO ECONOMICO:

	<i>Ricavi operativi</i>		<i>Costi di acquisto e prestazione di servizi</i>		<i>Proventi finanziari e diversi</i>		<i>Oneri finanziari e diversi</i>	
	31 marzo 2013	31 marzo 2012	31 marzo 2013	31 marzo 2012	31 marzo 2013	31 marzo 2012	31 marzo 2013	31 marzo 2012
Società collegate								
Cinca Italia S.p.A.								
Afin S.p.A.							31	22
Altre imprese correlate								
Fincisa S.p.A.	1		15	45			20	1
Ceramiche industriali Sassuolo e Fiorano S.p.A.	600		110	169			38	31
Sic S.p.A.								
Arca S.p.A.	11	10						
Beni Immobili S.p.A.	1	1	225	265				
I Lentischi S.r.l.	8							
Ravenna Mill S.p.A.								
Kabaca S.p.A.					9	9		
Ceramiche Settecento S.p.A.	2	211						
La Servizi Generali S.r.l.	1		23	78				
Cronos S.r.l.	1	2	176	203				
Totale rapporti con parti correlate	625	223	549	760	9	9	89	54
Totale voce di bilancio	47.374	48.840	31.994	33.788	398	366	1.494	1.498
Incidenza percentuale sulla voce di bilancio	1,3%	0,5%	1,7%	2,2%	2,3%	2,5%	6,0%	3,6%

INCIDENZA DELLE OPERAZIONI O POSIZIONI CON PARTI CORRELATE SULLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE:

	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		<i>Crediti finanziari correnti</i>		<i>Crediti commerciali</i>		<i>Altri crediti correnti</i>		<i>Finanziamenti correnti</i>		<i>Debiti commerciali</i>	
	31 marzo 2013	31 dicembre 2012	31 marzo 2013	31 dicembre 2012	31 marzo 2013	31 dicembre 2012	31 marzo 2013	31 dicembre 2012	31 marzo 2013	31 dicembre 2012	31 marzo 2013	31 dicembre 2012
Società collegate												
Cinca Italia S.p.A.												
Afin S.p.A.					1				3.000	3.000	145	114
Altre imprese correlate												
Arca S.p.A.					1							
Fincisa S.p.A.					1				2.120	1.200	35	78
I Lentischi S.r.l.					50	42					19	
Kabaca S.p.A.	581	581	35	35								
Ceramiche Ind.li Sassuolo e Fiorano SpA					651		165	68	3.600	3.600	2.624	2.533
La Servizi Generali			8		1						40	40
Ceramiche Settecento S.p.A.					339	584		127				
Cronos S.r.l.					2	2					449	285
B.I. Beni Immobili S.p.A.					1		209				2.502	2.321
Monoforte S.r.l.			2									
Finanziaria Nordica S.p.A.			1		1							
Totale rapporti con parti correlate	581	581	46	35	1.048	628	374	195	8.720	7.800	4.117	5.371
<i>Totale voce di bilancio</i>	<i>6.992</i>	<i>7.801</i>	<i>46</i>	<i>35</i>	<i>40.316</i>	<i>35.933</i>	<i>8.498</i>	<i>7.354</i>	<i>79.408</i>	<i>80.720</i>	<i>45.992</i>	<i>44.070</i>
Incidenza percentuale sulla voce di bilancio	8,31%	7,45%	100%	100%	2,60%	1,75%	4,40%	2,65%	10,98%	9,66%	12,6%	12,19%

EVENTI SUCCESSIVI E PREVISIONI PER L'ESERCIZIO IN CORSO

La limitata visibilità, allo stato attuale, di segnali di un'inversione di tendenza nelle dinamiche di mercato e l'evoluzione delle vendite del primo trimestre 2013 ci rendono cauti sull'evoluzione dei risultati per l'anno 2013.

S. Antonino di Casalgrande, 14 maggio 2013

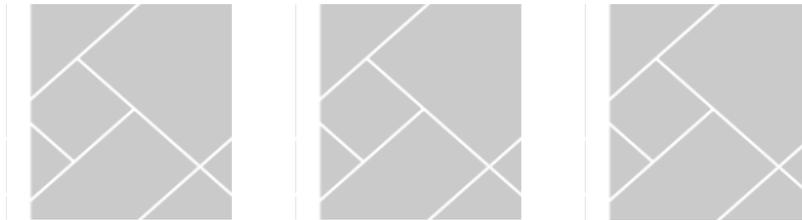
Per il Consiglio di Amministrazione
 Il Presidente
 Dott. Alfonso Panzani

**DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE
DEI DOCUMENTI CONTABILI E SOCIETARI**

“Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari Dott. Daniele Pasquali dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2013 del Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili”.

S. Antonino di Casalgrande, 14 maggio 2013

Il Dirigente Preposto
Dott. Daniele Pasquali



GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI S.p.A.

Sede Legale: 41126 Modena Strada delle Fornaci , 20
Uffici Amministrativi: 42013 S. Antonino di Casalgrande (Re) Via Statale 118/M
Tel .+039 0536 992511 Fax + 039 0536 992515 – www.ricchetti-group.com
Capitale Sociale E uro 63.612.236,60 i .v. P.IVA 01252010366
c.f. e Iscrizione al Registro Imprese di Modena n. 00327740379
Iscritta al n° 156546 R.E.A di Modena